

## GLI INVESTIMENTI DEL PNRR IN CULTURA E TURISMO. A CHE PUNTO SIAMO?

*Quote importanti degli investimenti previsti dal PNRR e dal PNC sono dedicate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e all'ammmodernamento delle imprese turistiche.*

*Entrambi i settori sono strategici per la Toscana, oltre che per l'Italia più in generale, sia dal punto di vista economico, per le opportunità di lavoro e reddito che offrono, sia da quello sociale in senso lato, per le occasioni di crescita del capitale umano e della qualità dell'offerta di tempo libero.*

*Il PNRR ha una governance complessa, innanzitutto perché prevede uno scadenziario molto stringente di riforme e investimenti, in secondo luogo perché implica una governance multilivello, che include le strutture nazionali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri), gli enti locali (Regioni, Province, Comuni) e gli operatori economici (imprese) e non-profit sui territori, quali soggetti attuatori. Questi ultimi, di fatto, devono essere in grado di partecipare ai bandi pubblicati dai diversi ministeri di riferimento (nello specifico, il Ministero della Cultura e quello del Turismo).*

*Le scadenze temporali inizialmente fissate hanno previsto la pubblicazione dei bandi per gli enti locali entro il 2022, l'avvio dei cantieri entro il 2023 e la conclusione dei lavori entro il giugno 2026. Non sarà facile, però, rispettare tali tempi.*

*La distribuzione tematica e, in parte, quella territoriale sono vincolate dal documento di programmazione. Per il primo aspetto, infatti, vale la programmazione distinta per le 6 missioni e, al loro interno, per le diverse componenti e linee di finanziamento. Per il secondo aspetto, invece, è prevista una riserva di almeno il 40% delle risorse a favore delle regioni del Sud, a causa della maggiore fragilità economica che le caratterizza.*

*All'interno della cornice così delineata, in questa nota si analizzano le specificità della componente "cultura e turismo".*

*Iniziamo dalle risorse. Quelle di fonte PNRR ammontano per l'Italia a 4,3 miliardi per la cultura (che salgono a 5,7 includendo il PNC) e 2,4 miliardi per il turismo. In totale per cultura e turismo si arriva quindi a 8,1 miliardi. La componente culturale prevede in generale interventi di manutenzione, messa in sicurezza, efficientamento energetico e modernizzazione dei beni culturali di varia natura, mentre la componente turismo sostiene principalmente la digitalizzazione delle imprese turistiche.*

*Passiamo poi alle scadenze. Dai dati sul grado di realizzazione elaborati a scala nazionale da Openpolis e aggiornati al 1° marzo 2023, gli ambiti cultura e turismo appaiono leggermente sopra la media e, quindi, avviati in modo soddisfacente.*

*Arrivando alla distribuzione tematica e territoriale, i bandi per i quali è stata pubblicata una graduatoria sono al momento 5 (rimozione barriere, efficientamento strutture, attrattività borghi, valorizzazione parchi e giardini, transizione digitale operatori). Complessivamente la Toscana, nonostante la riserva a favore del Sud, si colloca nelle prime posizioni, dimostrando così una buona capacità di risposta, piuttosto diffusa sui suoi territori.*

*Dati più aggiornati (al 1° giugno 2023), disponibili solo per la Toscana, consentono di approfondire l'analisi. Le risorse finora assegnate all'ambito cultura e turismo ammontano al momento a quasi 370 milioni di euro, cui secondo stime IRPET se ne potrebbero aggiungere ancora 45 a regime. Rispetto ad altri ambiti tematici, quello della cultura e del turismo presenta alcune peculiarità: è relativamente più diffuso sul territorio, probabilmente trainato dal policentrismo dei siti culturali e di interesse turistico della regione, è caratterizzato da interventi di importo medio più contenuto (conseguenza del policentrismo) e dalla maggiore incidenza di contributi e incentivi a imprese e soggetti non-profit.*

*Alle ricadute positive connesse in generale a tutti gli investimenti, gli interventi per cultura e turismo sommano dunque la loro diffusione territoriale, anche a favore delle aree interne, in questo rispondendo a uno degli obiettivi di fondo del Next Generation UE, quello della riduzione dei divari territoriali, che accompagna le più generali finalità legate a digitalizzazione e transizione ecologica.*

## 1. I DATI PER LE REGIONI ITALIANE

### 1.1 Il confronto per ambiti di intervento

Come è noto, gli investimenti previsti dal PNRR, integrato con le risorse del Piano Nazionale Complementare (PNC) sono programmati su 6 diverse missioni, articolate al loro interno in componenti.

L'ambito della cultura, strettamente connesso a quello del turismo, è compreso nella Missione 1, relativa a digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo. Le risorse dedicate alla cultura in senso stretto ammontano complessivamente a 5,7 miliardi di euro (di cui 4,3 dal PNRR), pari al 2,4% del totale investimenti previsti. La composizione percentuale dei fondi destinati alle diverse missioni e, all'interno della Missione 1 alle diverse componenti, è riportata nei grafici 1 e 2.

Grafico 1. ITALIA. Risorse per missione. Comp. %

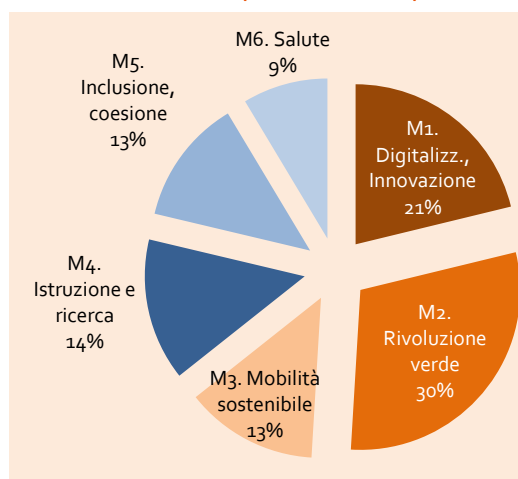
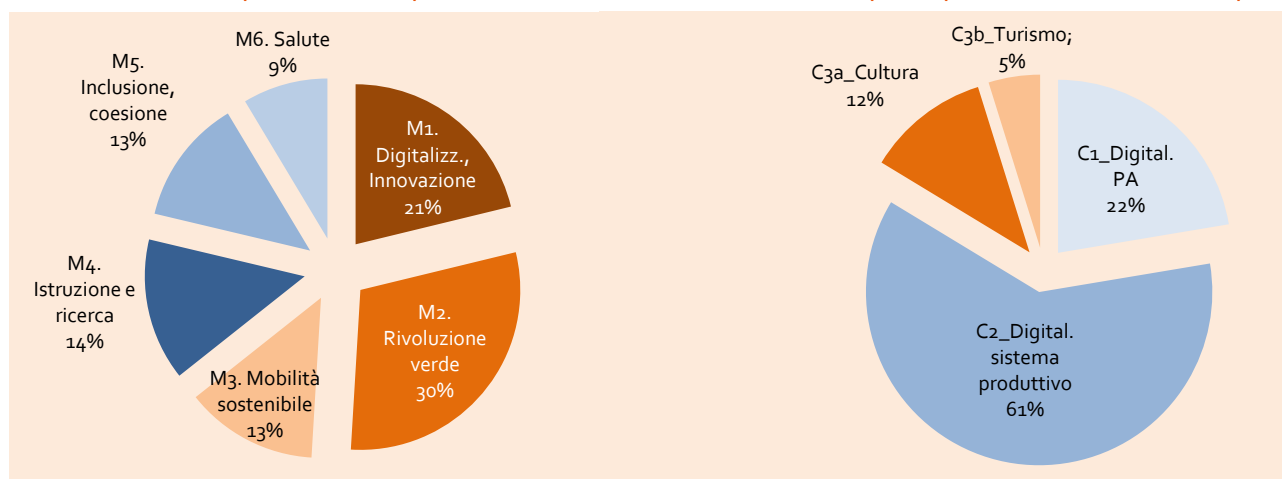


Grafico 2. ITALIA. Risorse per componenti della missione M1. Comp. %



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nelle tabelle 3 e 4, invece, è riportata l'articolazione tra le diverse linee di finanziamento delle risorse di fonte PNRR e PNC. Partendo dalle prime, il 64% delle risorse per la cultura sono destinate alla Misura 2 di recupero, messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio. All'interno di questa misura si trova la nota linea di finanziamento a sostegno del rilancio dell'attrattività dei borghi (distinta tra Linea A, di competenza nazionale, con cui si finanzia un intervento per ciascuna regione - per la Toscana Castelnuovo dei Sabbioni nel Comune di Cavriglia - e linea B, aperta alle candidature di Comuni e operatori), che assorbe oltre 1 miliardo di euro. Alla stessa misura appartengono poi, in ordine decrescente di peso finanziario, la messa in sicurezza dei luoghi di culto, la tutela del paesaggio rurale e la valorizzazione dei parchi e giardini storici.

Tabella 3. ITALIA. Articolazione per misura e linea di finanziamento delle risorse disponibili per cultura e turismo da PNRR

	Milioni di euro
<b>CULTURA</b>	<b>4.275</b>
<b>Misura 1: Patrimonio culturale per le prossime generazioni</b>	<b>1.100</b>
Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	500
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi	300
Miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	300
<b>Misura 2: Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale</b>	<b>2.720</b>
Attrattività dei borghi (Linea A 1 caso per Regione; Linea B Comuni-Operatori)	1.020
Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	600
Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	300
Sicurezza sismica luoghi di culto, restauro patrimonio FEC, siti di ricovero di opere d'arte	800
<b>Misura 3: Industria culturale e creativa</b>	<b>455</b>
Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali (Riforma)	-
Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	300
Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	155
<b>TURISMO (hub turismo digitale + competitività imprese turistiche)</b>	<b>2.400</b>
<b>TOTALE CULTURA E TURISMO</b>	<b>6.675</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri

Tabella 4. **ITALIA. Articolazione per intervento delle risorse disponibili per i grandi attrattori culturali da PNC**

	Milioni di euro
1. Treni storici e itinerari culturali - Vari luoghi	435
2. Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività della Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale - Venezia	170
3. Urbs. Dalla città alla campagna romana - Roma	106
4. Biblioteca europea di informazione e cultura - Milano	102
5. Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro - Torino	100
6. Valorizzazione e rigenerazione urbana del Real Albergo dei Poveri e dell'ambito urbano Piazza Carlo III, Via Foria, Piazza Cavour - Napoli	100
<b>7. Riqualficazione stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi - Firenze</b>	<b>95</b>
8. Costa Sud. Parco costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente - Bari	75
9. Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi - Genova	70
10. Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del delta del Po - Emilia-Romagna e Veneto	55
11. Museo del Mediterraneo. Waterfront di Reggio Calabria - Reggio Calabria	53
12. Il porto vecchio di Trieste: il nuovo rinascimento della città - Trieste	40
13. Recupero dell'ex complesso della manifattura tabacchi in chiave culturale, con realizzazione del primo auditorium cittadino - Palermo	33
14. Progetto integrato di restauro, fruizione e valorizzazione dell'immobile costiero Colombaia, Castello di mare, Torre Peliade - Trapani	27
<b>TOTALE</b>	<b>1.460</b>

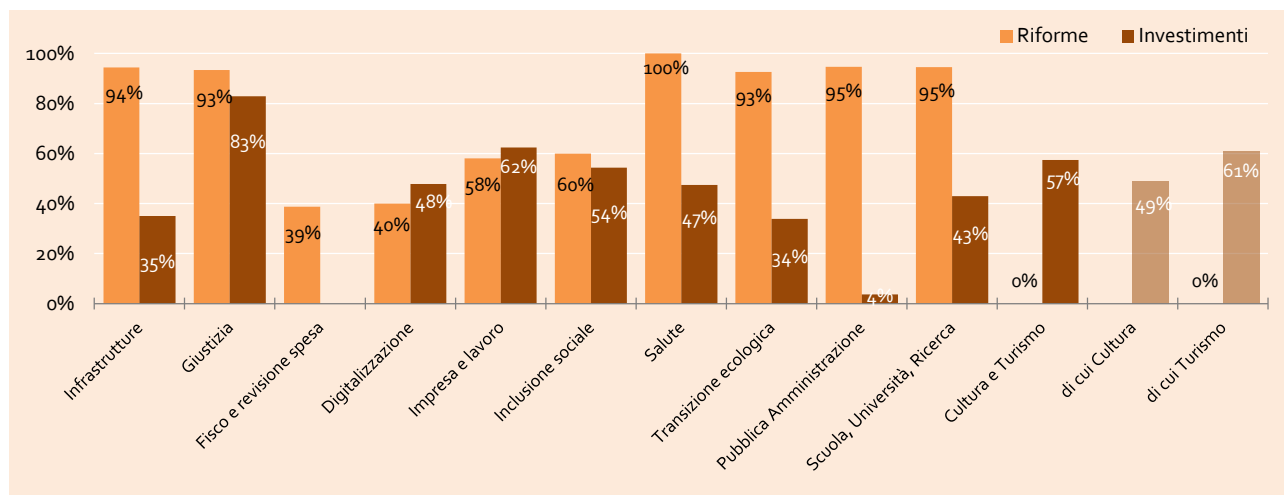
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Presidenza del Consiglio dei Ministri

Continuando in ambito PNRR, circa ¼ delle risorse complessive per la cultura (26%) sono destinate alla Misura 1 di modernizzazione del patrimonio, attraverso interventi di digitalizzazione, rimozione delle barriere fisiche e cognitive ed efficientamento energetico degli edifici. Infine, l'11% del totale è destinato al sostegno dell'industria culturale e creativa, al cui interno si trova il cosiddetto Progetto Cinecittà.

Le risorse di fonte PNC sono invece destinate a 14 grandi attrattori culturali, un elenco che per la Toscana ha visto la candidatura del progetto di riqualficazione dello stadio di Firenze, recentemente contestata, però, dalla Commissione Europea.

Utilizzando i dati di fonte Openpolis, che sono disponibili per tutte le regioni italiane con ultimo aggiornamento al 1° marzo 2023, è possibile comparare il grado di completamento atteso a fine giugno 2023 per riforme e investimenti, nei diversi ambiti tematici (Grafico 5).

Grafico 5. **ITALIA. % di completamento atteso di riforme e investimenti per ambito tematico al 2° trimestre 2023**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Openpolis

Considerando che per la cultura non sono previste riforme da raggiungere per consentire gli investimenti, i dati di realizzazione stimati per fine giugno possono essere considerati soddisfacenti: la quota di realizzazione degli investimenti culturali è pari al 49%, dunque superiore alla media complessiva di tutti i settori (43%) e tra i valori di ambito più alti.

## 1.2 Il confronto per territori

La distribuzione territoriale è analizzata a partire dalle prime graduatorie pubblicate dal Ministero della Cultura inerenti ad alcuni bandi settoriali, destinati a Comuni e soggetti privati e/o del Terzo Settore<sup>1</sup>. Si ricorda che per tutte le misure è prevista una riserva di almeno il 40% delle risorse a favore delle regioni del Sud. Le graduatorie, inoltre, sono compilate per *overbooking*, cioè, comprendono un ammontare di progetti di valore leggermente superiore alle risorse disponibili per garantire la sostituibilità di quegli interventi, che per difficoltà tecniche o di programmazione non dovessero diventare esecutivi.

Iniziamo dal bando per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi. Si tratta complessivamente di 300 milioni di euro, di cui 120 da destinare a strutture pubbliche non statali. Il target fissato dalla UE prevede interventi su 352 musei e strutture assimilabili, 129 archivi, 46 biblioteche, 90 siti culturali non statali. Le graduatorie rettificate, divise tra Fascia A (progetti oltre 500mila euro) e Fascia B (progetti fino a 500mila euro), sono state pubblicate con decreto direttoriale n.62 del 26 gennaio 2023.

Come illustrato nella Tabella 6, la Toscana è in settima posizione con l'8% del totale risorse per i progetti di maggiore consistenza finanziaria<sup>2</sup> e sale, invece, in prima posizione (10% delle risorse) nella graduatoria dei progetti più diffusi e di minore dimensione economica.

Tabella 6. **ITALIA. Interventi per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per regione**

Fascia A. Progetti oltre 500mila euro				Fascia B. Progetti fino a 500mila euro			
Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse	Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse
Sicilia	8	14,3	11%	<b>Toscana</b>	<b>72</b>	<b>28,2</b>	<b>10%</b>
Campania	9	13,3	10%	Puglia	62	26,6	9%
Lazio	7	12,8	10%	Lazio	62	26,4	9%
Emilia Romagna	8	12,0	9%	Emilia Romagna	70	26,0	9%
Veneto	6	11,9	9%	Sicilia	57	25,9	9%
Piemonte	6	11,6	9%	Campania	57	22,7	8%
<b>Toscana</b>	<b>7</b>	<b>10,7</b>	<b>8%</b>	Sardegna	50	22,0	8%
Marche	3	7,5	6%	Piemonte	49	18,3	6%
Umbria	3	6,6	5%	Veneto	44	17,6	6%
Lombardia	5	6,5	5%	Calabria	34	13,5	5%
Calabria	5	5,9	4%	Marche	33	13,0	5%
Liguria	3	5,0	4%	Lombardia	36	12,8	4%
Sardegna	2	4,0	3%	Abruzzo	21	8,2	3%
Abruzzo	2	3,0	2%	Liguria	15	6,4	2%
Friuli Venezia Giulia	1	2,5	2%	Basilicata	13	5,7	2%
Puglia	1	2,5	2%	Umbria	12	4,3	2%
Trentino	1	2,1	2%	Trentino	11	4,1	1%
Basilicata	1	0,6	0%	Friuli Venezia Giulia	10	3,9	1%
Molise	0	0	0%	Molise	4	1,8	1%
Val d'Aosta	0	0	0%	Val d'Aosta	1	0,5	0%
<b>ITALIA</b>	<b>78</b>	<b>132,8</b>	<b>100%</b>	<b>ITALIA</b>	<b>713</b>	<b>287,8</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

Il secondo bando analizzato riguarda gli interventi per la promozione dell'eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici nei musei e strutture assimilabili, teatri e cinema. Ha un budget dedicato di risorse pari a 300 milioni di euro, cui possono candidarsi soggetti pubblici e privati che siano proprietari e/o gestori di musei, sale teatrali e sale cinematografiche. Il target UE fissato per il 2025 prevede l'efficientamento di 55 musei statali o siti culturali, 230 teatri, 135 cinema, con certificazione di regolare esecuzione dei lavori. Le graduatorie sono state pubblicate nel giugno 2022. La Tabella 7 illustra come la Toscana si collochi sempre nelle posizioni iniziali della graduatoria nazionale: assorbe il 10% delle risorse complessive nel caso dei musei, l'11% nel caso dei teatri, il 7% nel caso dei cinema.

<sup>1</sup> In proposito si veda anche ANCI, Gli investimenti per Comuni e Città nel PNRR. Dossier aggiornato al 20 Aprile 2023.

<sup>2</sup> I progetti della Fascia A riguardano l'Orto botanico dell'Università di Siena, il Museo dell'Opera di Santa Croce e il Museo di Santa Maria Novella a Firenze, il Museo Archeologico della Maremma a Grosseto, il Castello dei Vicari a Casciana Terme-Lari, le Biblioteche Comunali di Montepulciano e Palaia.

Tabella 7. **ITALIA. Interventi per l'efficiamento energetico di musei, teatri e cinema per regione**

<i>Musei</i>				<i>Teatri</i>				<i>Cinema</i>			
Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse	Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse	Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse
Lazio	17	18,5	19%	Emilia R.	47	13,4	13%	Emilia R.	40	13,8	15%
Campania	15	13,4	13%	<b>Toscana</b>	<b>38</b>	<b>10,8</b>	<b>11%</b>	Veneto	32	10,5	12%
Basilicata	8	9,8	10%	Lombardia	31	9,8	10%	Lombardia	33	10,5	12%
<b>Toscana</b>	<b>14</b>	<b>9,6</b>	<b>10%</b>	Lazio	26	7,9	8%	Campania	19	6,6	7%
Calabria	16	8,1	8%	Veneto	24	7,1	7%	<b>Toscana</b>	<b>23</b>	<b>6,4</b>	<b>7%</b>
Marche	3	6,9	7%	Piemonte	28	7,1	7%	Lazio	18	6,0	7%
Sardegna	7	6,2	6%	Marche	25	6,8	7%	Sicilia	16	5,1	6%
Veneto	10	5,3	5%	Campania	18	5,5	6%	Puglia	12	5,1	6%
Puglia	5	4,4	4%	Trentino AA	17	4,9	5%	Piemonte	10	3,8	4%
Piemonte	7	3,8	4%	Liguria	15	4,9	5%	Abruzzo	9	3,2	4%
Molise	7	3,6	4%	Sicilia	17	3,9	4%	Friuli VG	9	3,1	3%
Emilia R.	7	3,5	3%	Puglia	16	3,8	4%	Sardegna	6	2,8	3%
Liguria	6	2,2	2%	Friuli VG	9	3,3	3%	Marche	9	2,5	3%
Lombardia	3	1,8	2%	Calabria	10	2,6	3%	Calabria	9	2,3	3%
Umbria	3	1,8	2%	Sardegna	6	2,4	2%	Liguria	9	2,2	2%
Friuli VG	1	1,0	1%	Abruzzo	10	2,4	2%	Umbria	6	2,2	2%
Abruzzo	0	0	0%	Umbria	5	1,3	1%	Basilicata	7	1,5	2%
Sicilia	0	0	0%	Basilicata	4	0,8	1%	Molise	2	0,9	1%
Trentino AA	0	0	0%	Val d'Aosta	1	0,3	0%	Trentino AA	3	0,7	1%
Val d'Aosta	0	0	0%	Molise	1	0,2	0%	Val d'Aosta	0	0	0%
<b>ITALIA</b>	<b>129</b>	<b>100,0</b>	<b>100%</b>	<b>ITALIA</b>	<b>348</b>	<b>99,4</b>	<b>100%</b>	<b>ITALIA</b>	<b>272</b>	<b>89,2</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

Uno degli interventi più conosciuti è probabilmente il bando per accrescere l'attrattività dei borghi (Comuni fino a 5mila abitanti) e contrastare i fenomeni di abbandono e spopolamento. E' composto da due diverse linee di finanziamento, la Linea A, che prevede un totale di 420 milioni di euro per 21 progetti di intervento indicati dalle Regioni e Province Autonome (20 milioni per progetto), e la Linea B, che stanziava invece 380 milioni di euro, per un totale di 229 progetti di rigenerazione urbana, culturale e sociale, per un valore massimo di 1,6 milioni ciascuno, presentati dai Comuni fino a 5mila abitanti (in forma singola o associata) e selezionati tramite avviso pubblico. L'ammontare totale di risorse è dunque pari a 800 milioni. Gli interventi descritti sono affiancati da ulteriori 200 milioni di euro, destinati al sostegno di piccole e medie imprese (profit e non profit), che svolgono attività culturali, turistiche, agroalimentari e artigianali, localizzate nei medesimi borghi oggetto dei progetti di rigenerazione. E' inoltre prevista l'interazione con il progetto "Turismo delle radici", attuato dal ministero degli esteri e rivolto alla valorizzazione estera dell'offerta turistica nazionale tramite il coinvolgimento delle comunità italiane all'estero (budget pari a 20 milioni).

Tabella 8. **ITALIA. Interventi per accrescere l'attrattività dei borghi per regione**

<i>Graduatoria enti locali</i>					<i>Budget per le imprese</i>		
Regioni	N. progetti	N. Comuni	Euro in mln.	% risorse	Regioni	Euro in mln.	% risorse
Sicilia	24	35	42,0	12%	Sicilia	21,6	11%
Campania	22	31	39,4	11%	Campania	20,5	10%
Lazio	19	29	33,8	9%	Lombardia	19,3	10%
Lombardia	18	28	33,5	9%	Lazio	18,8	9%
Puglia	18	23	31,2	9%	Veneto	17,0	8%
Veneto	19	20	30,6	8%	Puglia	15,9	8%
Piemonte	13	26	27,0	7%	Piemonte	15,4	8%
<b>Toscana</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>22,2</b>	<b>6%</b>	<b>Toscana</b>	<b>12,7</b>	<b>6%</b>
Emilia Romagna	12	13	19,6	5%	Emilia Romagna	11,3	6%
Calabria	10	14	17,5	5%	Calabria	9,3	5%
Sardegna	8	8	12,2	3%	Sardegna	6,8	3%
Liguria	6	9	10,9	3%	Marche	6,1	3%
Marche	5	10	9,9	3%	Liguria	6,0	3%
Umbria	5	5	8,0	2%	Umbria	4,5	2%
Friuli Venezia Giulia	4	7	7,2	2%	Friuli Venezia Giulia	4,1	2%
Trentino AA	4	4	6,4	2%	Trentino AA	4,0	2%
Basilicata	3	5	5,6	2%	Basilicata	2,9	1%
Abruzzo	2	2	3,2	1%	Abruzzo	1,8	1%
Molise	1	1	1,6	0%	Molise	1,2	1%
Valle d'Aosta	1	1	1,6	0%	Valle d'Aosta	1,0	0%
<b>ITALIA</b>	<b>207</b>	<b>289</b>	<b>363,4</b>	<b>100%</b>	<b>ITALIA</b>	<b>200,0</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

Come mostrato nella Tabella 8, per la Linea di finanziamento B per la Toscana sono stati inseriti in graduatoria 13 progetti che includono 18 Comuni<sup>3</sup>, per un ammontare di 22,2 milioni di euro (6% dei fondi totali). Una quota percentuale dello stesso valore è prevista in assegnazione alla Toscana per la parte di contributi alle imprese, che in valore assoluto ammontano a 12,7 milioni di euro. Posizioni più alte in graduatoria sono occupate da alcune regioni meridionali (per le quali esiste una riserva dei fondi) e da alcune regioni del Nord caratterizzate da grande frammentazione amministrativa (Lombardia, Piemonte), mentre la Toscana si trova in posizione intermedia tra Veneto ed Emilia-Romagna.

Altro bando aperto alla partecipazione dei soggetti pubblici e privati sui territori è quello per gli interventi di valorizzazione di parchi e giardini storici. Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 300 milioni, mentre il target Ue per il 2026 è pari a 110 siti storici recuperati. La graduatoria è stata pubblicata in forma aggiornata nel gennaio 2023. La Toscana, con un ammontare di 88 progetti di intervento e 115 milioni di investimento, è collocata nella parte alta della graduatoria (Tabella 9). Quasi la metà dei progetti totali sono presentati dalle amministrazioni comunali.

Tabella 9. **ITALIA. Interventi per parchi e giardini storici per regione**

Regioni	N. progetti	Euro in mln.	% risorse
Veneto	123	145,4	14%
Lombardia	91	123,4	12%
<b>Toscana</b>	<b>88</b>	<b>115,0</b>	<b>11%</b>
Emilia-Romagna	87	98,9	9%
Lazio	61	93,6	9%
Campania	59	85,9	8%
Piemonte	69	81,5	8%
Marche	46	57,9	5%
Liguria	40	51,0	5%
Sicilia	25	46,2	4%
Puglia	27	35,2	3%
Umbria	25	34,2	3%
Friuli-Venezia Giulia	24	29,8	3%
Abruzzo	13	19,2	2%
Trentino-Alto Adige	11	11,0	1%
Sardegna	8	8,2	1%
Calabria	7	8,1	1%
Basilicata	6	7,7	1%
Molise	4	3,9	0%
Valle d'Aosta	0	0,0	0%
<b>ITALIA</b>	<b>814</b>	<b>1.056,2</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

Uno dei bandi di più recente pubblicazione, infine, è quello che finanzia gli interventi per la transizione digitale degli operatori culturali. Si tratta di un bando rivolto alle piccole imprese e agli enti del terzo settore operanti in vari ambiti di attività, tra cui musica, audiovisivo, design, spettacolo dal vivo ed editoria. L'ammontare complessivo delle risorse messe a bando è pari a quasi 108 milioni di euro, in cui i settori più finanziati sono quelli del patrimonio materiale e immateriale (34% del totale risorse), delle attività interdisciplinari (20%), dell'audiovisivo e radio (12%) e dello spettacolo dal vivo (10%). Nonostante la riserva a favore del Sud, la testa della graduatoria tende ad essere occupata dalle regioni settentrionali, in cui il tessuto imprenditoriale è più robusto. La Toscana, con 146 operatori finanziati e 8 milioni di euro di budget assegnato (7% del totale risorse), si trova in sesta posizione (Tabella 10).

In merito alla composizione settoriale, la regione si distingue soprattutto per il maggior peso dell'artigianato artistico: 8% del totale fondi contro il 2% di media nazionale.

<sup>3</sup> Tra i progetti che includono più Comuni ci sono i casi di 1) Fabbriche di Vergemoli-Villa Basilica-Camporgiano, 2) Badia Tedalda-Pieve Santo Stefano, 3) Chiusi della Verna-Ortignano Raggiolo e 4) Londa-San Godenzo. Come Comuni singoli sono stati inseriti in graduatoria Capraia Isola, Chiusdino, Marradi, Montecatini Valdicaccia, Monticiano, Radicofani, San Romano in Garfagnana, Santa Fiora e Suvereto.

Tabella 10. **ITALIA. Interventi per la transizione digitale degli operatori culturali per regione**

Regioni	N. operatori	Euro in mln.	% risorse
Lazio	238	14,5	13%
Campania	212	13,2	12%
Lombardia	226	12,8	12%
Emilia-Romagna	150	8,3	8%
Sicilia	139	8,1	7%
<b>Toscana</b>	<b>146</b>	<b>8,0</b>	<b>7%</b>
Veneto	121	7,2	7%
Piemonte	125	7,0	6%
Puglia	111	6,5	6%
Sardegna	66	4,0	4%
Marche	63	3,9	4%
Umbria	51	2,9	3%
Calabria	47	2,8	3%
Abruzzo	51	2,8	3%
Friuli-Venezia Giulia	32	1,8	2%
Basilicata	26	1,6	2%
Liguria	25	1,2	1%
Trentino-Alto Adige	21	1,0	1%
Molise	9	0,4	0%
Valle d'Aosta	1	0,1	0%
<b>ITALIA</b>	<b>1.860</b>	<b>107,7</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MiC

## 2. I DATI PIÙ AGGIORNATI PER LA TOSCANA

### 2.1 Caratteristiche di contesto

La costruzione da parte di Regione Toscana di un database sui progetti ammessi al finanziamento delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC), rende possibile un monitoraggio accurato sullo stato di avanzamento. Le informazioni utilizzate in quest'analisi sono aggiornate al 1° giugno 2023. A tale data si contano circa 8mila progetti in carico a soggetti attuatori nella regione, ai quali è stato assegnato uno specifico finanziamento. Le risorse ammontano a poco meno di 7,4 miliardi di euro: 6,0 miliardi (82% del totale) provenienti da PNRR/PNC e 1,4 miliardi (18%) quale cofinanziamento con risorse attinte dai bilanci degli enti pubblici regionali o dal livello nazionale. Secondo recenti stime IRPET<sup>4</sup>, le risorse complessive a regime nel quinquennio per la Toscana dovrebbero ammontare a 8,3 miliardi di euro; al netto del cofinanziamento, quindi, mancherebbero ancora 1,9 miliardi.

Secondo quanto riportato in Tabella 11, la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo", è la terza per capacità di assorbimento delle risorse, ad essa afferisce infatti il 15% degli importi collegati ai progetti PNRR/PNC. Al suo interno, gli interventi per cultura e turismo assorbono il 5% dei finanziamenti complessivi. Se si dovessero mantenere le proporzioni tematiche attuali, per la parte turismo e cultura mancherebbero quindi ancora 45 milioni da aggiungere ai circa 370 già contabilizzati.

Tabella 11. **TOSCANA. Interventi e risorse ammessi al finanziamento PNRR e PNC al 01/06/23. Missioni**

	N. progetti	Risorse totali (mln)	% Risorse su totale	Importo medio per progetto (mgl)	Importo finanziato (mln)	% finanziamento
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività	3.267	1.121	15%	343	1.037	93%
<i>Di cui turismo e cultura</i>	<b>859</b>	<b>369</b>	<b>5%</b>	<b>430</b>	<b>292</b>	<b>79%</b>
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.877	2.237	30%	1.192	1.654	74%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	18	454	6%	25.222	351	77%
M4 - Istruzione e ricerca	1.605	1.463	20%	912	1.242	85%
M5 - Coesione e inclusione	750	960	13%	1.280	822	86%
M6 - Salute	295	412	6%	1.397	345	84%
PNC – Piano nazionale complementare	164	722	10%	4.402	566	78%
<b>TOTALE</b>	<b>7.976</b>	<b>7.369</b>	<b>100%</b>	<b>924</b>	<b>6.019</b>	<b>82%</b>

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

<sup>4</sup> IRPET (2023), *Fra ciclo economico, decreto lavoro e PNRR. Quale congiuntura per le imprese, le famiglie e i territori in Toscana?*, Firenze, 26 giugno.

Con riferimento alla tipologia di spesa, il 64% delle risorse è destinato a investimenti in opere pubbliche, mentre il restante 36% si suddivide fra spesa corrente per beni e servizi e contributi e incentivi alle imprese. È la Pubblica Amministrazione, in particolare i Comuni, la principale beneficiaria dei progetti ammessi a finanziamento (4,8 miliardi di euro, il 65% del totale), mentre significativamente più contenuta (circa il 12%) la dotazione di risorse per le imprese. Il restante 23% sono risorse collegate a progetti che fanno capo a società a partecipazione pubblica, concessionari di reti e infrastrutture, consorzi e fondazioni.

Anche in questo ambito emerge una peculiarità della Missione 1, cui afferiscono gli interventi per cultura e turismo. Essa, infatti, è caratterizzata fra tutte da una maggior incidenza di piccoli interventi, evidenziata dal valore medio finanziario più contenuto per singolo progetto. Tale risultato è imputabile sia alla più alta quota di piccoli interventi destinati alla Pubblica Amministrazione, sia alla maggiore incidenza degli aiuti alle imprese, in entrambi i casi volti a sostenere la transizione digitale.

La distribuzione territoriale delle risorse del PNRR/PNC riflette -non amplificandolo- il peso demografico e soprattutto economico dei territori: la Toscana centrale riceve il 72% delle risorse, la Toscana della costa il 19%, le aree interne il 4%, come il 5% è destinato ai territori del Sud della regione. La Missione 1, però, è tra quelle più distribuite sul territorio, grazie al tradizionale policentrismo che caratterizza il nostro patrimonio culturale e, più in generale, i fattori di attrazione turistica. I fondi disponibili in questa fase storica (PNRR, PNC, ma anche Fondi Strutturali) rappresentano quindi un'occasione molto importante per recuperare quel ritardo pluriennale degli investimenti, di cui la Toscana (al pari dell'Italia) ha sofferto a causa delle prolungate politiche di contenimento della spesa pubblica.

Le stime IRPET, inoltre, evidenziano impatti di tutto rispetto dei nuovi investimenti sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta.

Gli effetti di domanda collegati agli interventi finora monitorati (cioè corrispondenti ai 7,4 miliardi) determinano un innalzamento medio annuo di 0,8 punti percentuali del livello del Pil della Toscana rispetto ad uno scenario senza PNRR. In termini assoluti, per effetto della maggiore spesa, alla fine del periodo (2022-26) saranno generate risorse aggiuntive, in termini di prodotto interno lordo, pari a 4,6 miliardi di euro.

Il moltiplicatore della spesa è pari a 1: per ogni 10 euro di spesa, cioè, si generano in Toscana o nel resto d'Italia 10 euro di valore aggiunto. Di questi, in media, la Toscana riesce a trattenere 7,4 euro (moltiplicatore pari a 0,74), mentre i rimanenti 2,6 euro si traducono in importazioni di beni finali e/o intermedi dall'estero o dalle altre regioni. I settori di intervento caratterizzati da più alta intensità di lavoro riescono in genere a trattenere maggiori quote di attivazione sul territorio regionale; in questo caso, gli interventi in ambito cultura e turismo appaiono in linea con il valore medio.

Gli effetti attesi dal lato dell'offerta sono però ancora più significativi. Gli investimenti, infatti, hanno effetti espansivi sia sulla redditività del capitale che sulla produttività del lavoro. Confrontando, a distanza di 10 anni, lo scenario complessivo di 8 miliardi di investimenti da PNRR/PNC con quello privo di tale iniezione di risorse, si ottiene una differenza di 36 miliardi di PIL a prezzi costanti e valori annui cumulati. Questa è l'entità dell'impatto permanente che il piano straordinario di investimenti può produrre sulla crescita della Toscana.

## 2.2 Approfondimento su progetti e territori in materia di cultura e turismo

Complessivamente gli interventi relativi a cultura e turismo ammontano a 859 progetti (di cui il 42% destinati alla cultura) e poco meno di 370 milioni di euro (di cui il 65% in ambito culturale) (Tabella 12). Le linee di intervento che assorbono la maggior quota delle risorse fin qui contabilizzate sono, per la parte cultura, gli investimenti di valorizzazione di parchi e giardini storici, seguiti dalla valorizzazione dei borghi e, per la parte turismo, i contributi alle imprese (nella forma del tax credit) per il miglioramento delle strutture ricettive.

La copertura della spesa con fondi di fonte PNRR/PNC oscilla fra il 90% e il 100% nelle linee di intervento in ambito culturale, mentre si ferma a poco più del 40% per i contributi nella forma del tax credit alle imprese turistiche.

I progetti di dimensioni finanziarie medie maggiori riguardano gli interventi per l'attrattività dei borghi e per la valorizzazione di parchi e giardini storici. L'incidenza dei contributi e degli incentivi alle imprese e/o soggetti non-profit è pari al totale delle risorse per gli interventi in ambito turistico e per la sola linea dedicata all'architettura e al paesaggio rurale per la parte cultura.



Tabella 12. **TOSCANA. CULTURA E TURISMO. Interventi e risorse ammessi al finanziamento PNRR e PNC al 01/06/23 . Linee di intervento**

	N. progetti	Risorse totali (mln)	%	Risorse su totale	% finanziato con PNRR-PNC	Importo medio per progetto (mgl)	%	contributi e incentivi a imprese
CULTURA - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive	16	6,7		2%	99%	416,2		5%
CULTURA - Efficientamento energetico	75	30,1		8%	89%	401,6		17%
CULTURA - Attrattività dei borghi	14	43,1		12%	98%	3.079,7		0%
CULTURA - Architettura e paesaggio rurale	125	16,2		4%	99%	129,4		100%
CULTURA - Parchi e giardini storici	93	114,5		31%	100%	1.230,7		0%
CULTURA - Luoghi di culto e siti di ricovero opere	34	31,2		8%	100%	916,5		0%
TURISMO - Miglioramento strutture ricettive (tax credit)	446	124,8		34%	42%	279,9		100%
TURISMO - Digitalizzazione agenzie e tour operator	56	2,7		1%	100%	48,4		100%
<b>TOTALE</b>	<b>859</b>	<b>369,2</b>		<b>100%</b>	<b>79%</b>	<b>429,8</b>		<b>41%</b>
% cultura	42%	65%		-	-	-		-

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Distribuendo per macro-ambito e tipologia territoriale, si nota che la quota di risorse investite in Comuni classificati area interna ammonta al 42% del totale sia per la parte cultura che per quella turismo (Tabella 13). In termini di investimenti per residente, data la bassa densità di popolazione delle aree interne, queste ultime ottengono in media valori molto maggiori: 174 euro per abitante in area interna contro 58 euro pro capite in poli e cinture per la parte cultura e 91 contro 34 per la parte turismo.

Gli interventi in ambito turistico, essendo rivolti alle imprese ed essendo queste più concentrate territorialmente, tendono ad essere più concentrati sul territorio: il 49% dei Comuni ha ottenuto il finanziamento di almeno 1 progetto contro il 56% che lo ha ottenuto sul tema della cultura. Distinguendo per tipo di territorio, il 54% dei Comuni classificati polo o cintura ha ottenuto un finanziamento per un progetto turistico contro il 46% di quelli classificati area interna; mentre per la cultura le percentuali sono 58% per i Comuni centrali e 55% per quelli periferici.

Gli importi medi dei progetti sono di circa il 10% più grandi nelle aree centrali rispetto a quelle interne.

Tabella 13. **TOSCANA. CULTURA E TURISMO. Interventi e risorse per macro-ambito e tipo di territorio**

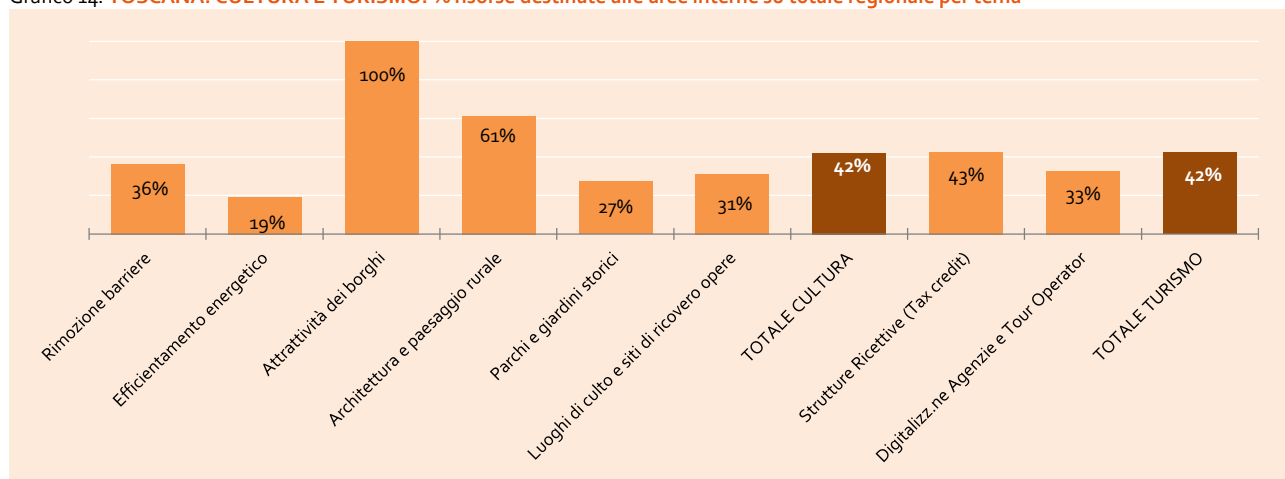
	CULTURA					TURISMO				
	N. progetti	Risorse totali (mln)	N. comuni	Popolazione (mgl)	Importo medio per progetto (mgl)	N. progetti	Risorse totali (mln)	N. comuni	Popolazione (mgl)	Importo medio per progetto (mgl)
POLI e CINTURE	199	139,7	63	2.396,0	701,9	275	73,5	59	2.192,2	267,4
AREE INTERNE	158	102,0	90	586,8	645,6	227	54,0	76	591,1	237,9
<b>TOTALE</b>	<b>357</b>	<b>241,7</b>	<b>153</b>	<b>2.982,8</b>	<b>676,9</b>	<b>502</b>	<b>127,6</b>	<b>135</b>	<b>2.783,3</b>	<b>254,1</b>
% aree interne	44%	42%	-	-	-	45%	42%	-	-	-

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Guardando al dettaglio delle singole linee di investimento (Grafico 14), emerge come il peso finanziario delle aree interne sia particolarmente marcato nel caso degli interventi per la valorizzazione dei borghi, in cui il 100% delle risorse è destinato per definizione alle aree periferiche (piccoli Comuni), e nel caso degli investimenti per l'architettura e il paesaggio rurale (61%). Decisamente più urbani sono invece gli interventi dedicati all'efficientamento energetico dei luoghi dello spettacolo e alla valorizzazione di parchi e giardini storici.

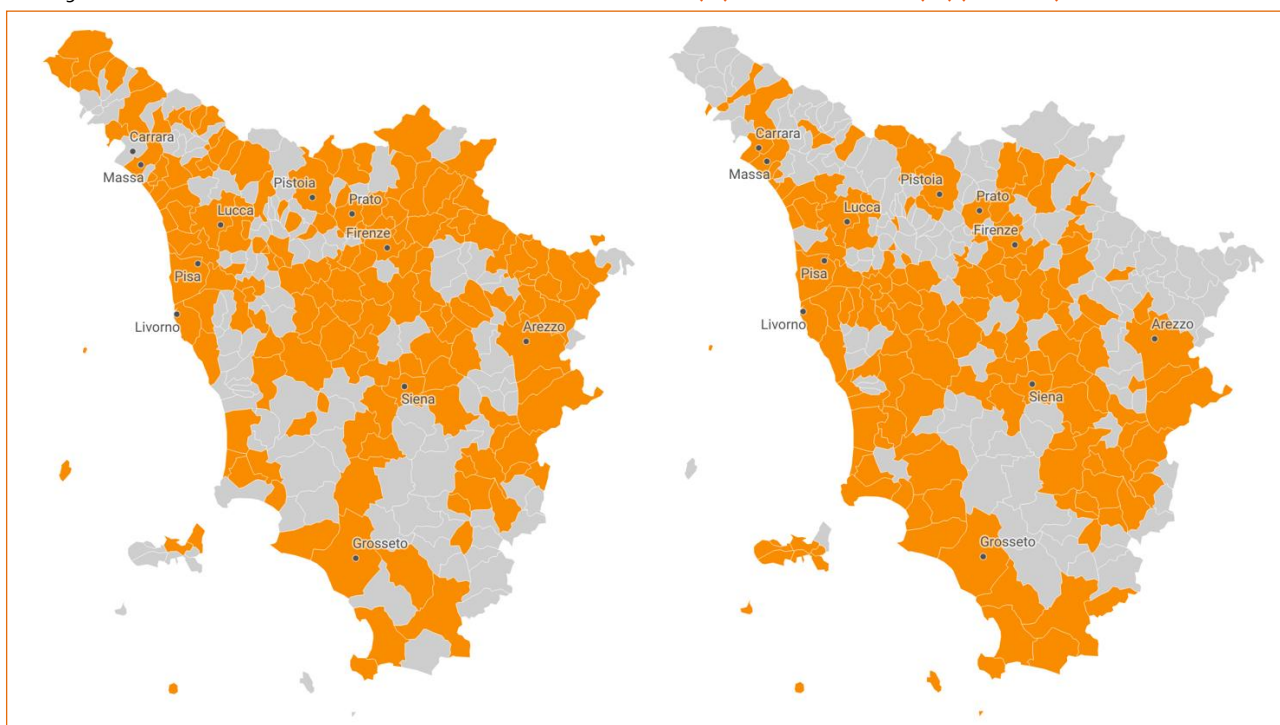
Infine, distribuendo per Comune ed evidenziando in arancio i territori che hanno ottenuto il finanziamento di almeno un progetto in ambito culturale (Carta 15) e/o turistico (Carta 16) si evidenzia come gli interventi del primo tipo, oltre ad essere complessivamente più diffusi (56% dei Comuni contro 49% di quelli di ambito turistico), sono prevalentemente localizzati nella parte centro-settentrionale della regione, compresi i territori più interni, mentre quelli a contenuto turistico sono relativamente più presenti nei Comuni costieri. Le città capoluogo e soprattutto le principali città d'arte, invece, hanno progetti di investimento sia sulla componente culturale che su quella turistica.

Grafico 14. **TOSCANA. CULTURA E TURISMO. % risorse destinate alle aree interne su totale regionale per tema**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Carte 15 e 16. **TOSCANA. Comuni con almeno 1 intervento in ambito cultura (sx) e in ambito turismo (dx) (in arancio)**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

## Osservatorio regionale della Cultura

Nota 2/2023



**Regione Toscana**

Le Note dell'Osservatorio sono a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA. Responsabile del progetto: Sabrina Iommi. L'autrice di questo numero è: Sabrina Iommi (IRPET).